

Il team docenti ha scelto di lavorare sul percorso didattico “Alimentazione, arte e natura”, uno dei sette percorsi attraverso i quali il tema “Arte e Natura” è stato affrontato durante gli incontri di formazione promossi da un ente museale locale.

Gli obiettivi che abbiamo individuato relativi al Progetto sono:

- Consentire ai bambini di familiarizzare con i linguaggi e le pratiche dell’arte
- Favorire un atteggiamento “estetico”, ovvero offrire ai bambini il punto di vista dell’arte per guardare al di là di stereotipi e pregiudizi e leggere anche la realtà quotidiana con un atteggiamento attivo, di curiosità e stupore
- Proporre la sperimentazione di nuovi strumenti e materiali, offrendo una chiave espressiva attraverso il linguaggio dei materiali, dei segni, del colore

Il riferimento è sempre quello dei traguardi per le competenze alla fine della scuola primaria.

L'alunno/:

- utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (fotografie, manifesti, opere d'arte...) e messaggi in movimento (spot, filmati, video clip...)
- utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso (l'uso di) molteplici tecniche, di materiali e strumenti diversi (grafico espressivi, pittorici e plastici, audiovisivi e multimediali)
- legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato anche di provenienza diversa
- conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

Le attività sono state varie e, nel rispetto delle Indicazioni, hanno coinvolto diverse tecniche e diversi ambiti artistici. I bambini hanno potuto sperimentare varie tecniche grafico- pittoriche (tempere, acquerello, pastelli, pennarelli) e diverse forme di realizzazione (pittura con le mani, con i pennelli, con stencil, con stampi ricavati da frutta e verdura).

Le attività realizzate hanno visto la produzione di vari disegni creati usando il succo di alcune varietà di verdura per colorare in modo naturale e la stampa di frutti e verdure di vario tipo.

Per condurre il progetto mi sono documentata con libri e riviste di arte per bambini; in particolar modo ho trovato utile la consultazione del libro *Facciamo i colori!* di Helena Arendt, edito da Terre di mezzo, che raccoglie preziosi suggerimenti su come creare tinte naturali a partire da fiori, foglie e frutti facili da trovare in giardino, nell'orto o durante una gita.



Sabbia e foglie di ortica, cavolo rosso e papaveri, dalie, barbabietole, spinaci, bacche di sambuco, terra, noci, bucce di cipolla gialla e tanti altri materiali possono inventare una tavolozza ricchissima per dipingere un po' di tutto, dalla carta alle guance alle uova di Pasqua, e trasformarsi in colori a olio, colori a dita, trucchi o gessetti con l'aggiunta di prodotti che tutti abbiamo in dispensa. Ogni stagione possiede infatti la sua *palette* cromatica.

Per fare i colori serve un'attrezzatura semplice: pentolini, colino, mortaio e poco altro. Ecco alcuni esempi dei colori ricavati:

- Coloriamo con il succo delle rape rosse

Inizialmente abbiamo chiesto ai bambini di fare un disegno a piacere con la ceretta bianca su un foglio, poi abbiamo ricoperto interamente il foglio con il succo ricavato dalla spremitura delle rape rosse. Agli occhi dei bambini, come una magia, ricompariva il disegno a cera bianco.

- Coloriamo con succo di cavolo viola

Inizialmente abbiamo frullato e filtrato il cavolo viola, per poi usare il succo estratto per ricoprire un foglio intero con l'aiuto di un pennello. Abbiamo applicato sul foglio ancora

bagnato gocce di aceto di vino, bicarbonato e succo di limone: tre sostanze che interagendo con il succo di cavolo creano colori ed effetti fantasiosi.

La trasformazione di alcuni vegetali in “tinte naturali”, ha permesso ai bambini di avvicinarsi al mondo della scienza (vista come una magia) attraverso più canali di comunicazione: fare, giocare, toccare, odorare e sentire. Creando a scuola questo divertente laboratorio scientifico per estrarre il colore dal mondo della natura, hanno affinato competenze logiche, percettive, linguistiche e cognitive. I bambini hanno poi raccontato l’esperienza con le mappe concettuali, partendo dall’oggetto (i vegetali) e personalizzando la mappa nel procedere della descrizione utilizzando strutture diverse. Le mappe sono state quindi delle verifiche su come i bambini hanno organizzato l’esperienza e sulle conoscenze apprese da ognuno di loro.

L’impiego del colore naturale può ispirare fantasiose composizioni artistiche, che nascono dalla sovrapposizione e combinazione di stesure pittoriche, uova, stoffe, tessuti e spaghi tinti.

La scoperta del mondo rappresentativo stimola il bambino a saper «osservare» ciò che è evidente e comprensivo. L’utilizzo di un approccio ludico lo aiuta inoltre a «fare per conoscere» e al «fare per capire». In questo modo si scopre il mondo, si percepiscono le forme e i colori.

La realizzazione del progetto ha dato infatti la possibilità di valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo nel suo complesso.

Il laboratorio può essere declinato in differenti aspetti anche nelle classi terminali, ad esempio come percorso interdisciplinare o come UdA

- con la storia: come venivano creati i pigmenti colorati dalle civiltà del passato?

- con le scienze: alla scoperta della cellula vegetale e della fotosintesi clorofilliana.

Il prodotto dell’attività può essere utilizzato per una semplice mostra a scuola oppure può essere valorizzato come parte di un biglietto augurale o di un calendario da donare alle famiglie per Natale.

Il progetto può essere la conclusione o lo spunto per un percorso di educazione alimentare, trasversale e sempre valido.



